



Ministero della Cultura

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Molise

REGIONE MOLISE

II DIPARTIMENTO

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

regionemolise@cert.regione.molise.it

E.p.c.

Al Comune di Sesto Campano (IS)

sestocampano@legalmail.it

Rif. nota 71356 del 27/04/2023
(ns. prot. 4978-A del 27/04/2023)

Oggetto: **SESTO CAMPANO (IS)**: Ampliamento e ripristino di una cava di calcare per inerti in località Favale di Sesto Campano (IS). Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del d. lgs. 152/2006.

Società proponente: EDIL CAVE ROYAL SRL.

CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 11.05.2023

Parere di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine, si comunicano le proprie valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE PROGETTO

L'area oggetto di intervento è individuata catastalmente al Foglio 44 partt. lle nn. 65 e 15 (in parte). In particolare il progetto intervento riguarda l'apertura di una nuova cava estesa per circa 3 Ha per l'estrazione di circa 370.000 mc di materiale calcareo. La coltivazione della cava sarà di eseguita a gradoni

1 SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

- **L'area oggetto di intervento ricade in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004** in quanto ricadente nel comprensorio sotteso dal Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 6 "Medio Volturno Molisano", la cui approvazione equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'allora L. 1497/1969, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 della L.R. n. 24/1989. Detto PTPAAV ha classificato le aree interessate dall'intervento di che trattasi, all'interno della carta di trasformabilità P1, come P1Q caratterizzate da un interesse naturalistico per caratteri biologici di valore medio, da un interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di valore elevato e da un interesse percettivo e visivo di valore elevato;
- **L'area oggetto di intervento ricade in zona sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. g) in quanto su tutta l'area è presente un bosco.**



1.2 Beni archeologici:

- L'intervento non ricade in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 per gli aspetti archeologici, tuttavia su tutta l'area del contesto venafrano si rivengono segnalazioni tali da non poter escludere in via definitiva il rischio di ritrovamento di materiale archeologico.

DESCRIZIONE CONTESTO PAESAGGISTICO

Detta area è caratterizzata da un versante molto acclive sul lato occidentale del Monte Alto che degrada verso la piana del Volturno e si arresta proprio in prossimità dell'asse stradale della Statale SS. 85 Venafrana. Tutto il versante, fino alla linea di crinale è coperto da bosco ceduo principalmente di roverelle e tale sistema è fortemente percepibile da tutte le strade di penetrazione della vallata, compresa la linea ferroviaria.

ANALISI DELLE INCOMPATIBILITA' DEL PROGETTATO INTERVENTO CON LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE SECONDO IL PIANO PAESISTICO N.6

Come già sopra riportato l'area oggetto di intervento ricade nell'area classificata come P1Q all'interno della Tavola delle trasformabilità P1. Gli usi compatibili con tale classificazione sono quelli riportati nella Scheda 12/B dell'Allegato B delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Tale scheda mostra chiaramente che nell'area oggetto di intervento non è compatibile l'Uso produttivo estrattivo sia per le attività esistenti che per quelle di nuova apertura.

Inoltre, dalle Norme Tecniche Allegato D Prescrizioni *progettuali relative ad opere ed infrastrutture*, è favorito sia il risanamento dei boschi, oltre che essere assicurato l'equilibrio idrogeologico a seguito delle pratiche forestali consentite. Anche sotto questo aspetto, nell'area oggetto di intervento non è possibile eliminare il sistema boscato presente.

ANALISI DELLE INCOMPATIBILITA' DEL PROGETTATO INTERVENTO CON LE NORME DI TUTELA DI CUI ALL'ART. 142 E ALL'ART. 146 DEL D.LGS. 42/2004.

Come sopra rappresentato l'area oggetto di intervento è coperta da un esteso sistema boscato sottoposto a tutela paesaggistica. L'apertura della cava avrebbe come conseguenza l'eliminazione, per tutta l'estensione dell'area di estrazione, di un bene tutelato con la sostituzione di un detrattore paesaggistico ben percepibile in tutta la vallata.

CONCLUSIONI

Per tutte le ragioni e considerazioni sopra esposte, posto che il progettato intervento sarebbe comunque non realizzabile per quanto disposto dal PTPAAV n. 6, questa Soprintendenza ritiene che il progettato impianto produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale, inteso sia nella sua componente storico-archeologica che paesaggistica ed esprime parere negativo alla sua compatibilità ambientale in merito al subprocedimento di VIA, nonché ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 per gli aspetti paesaggistici.

La Soprintendente
Dott.ssa Dora Catalano

Ufficio Paesaggio

DF
CB